

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

RELAZIONE PROGRAMMATICA



RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE

ANNO 2017

La programmazione per l'anno 2017 è particolarmente complessa; dobbiamo fare i conti con le conseguenze dell'evento drammatico del 24 agosto 2016, un terremoto che ha interessato tutto il territorio del Parco, colpendolo duramente da tutti i punti di vista.

La reazione è stata pronta e fortemente basata sulla concertazione inter-istituzionale e il potenziamento delle azioni di sistema, e la cooperazione degli attori locali.

Con questo approccio si intende proseguire, in un'ottica di programmazione, gestione "partecipata" e di sistema anche con altre aree protette.

E' dunque preciso dovere di tutti gli organi del Parco impegnarsi per

- consolidare quanto è stato realizzato in questi anni e rilanciare un'idea di Parco in grado di rafforzare e diffondere obiettivi ambientali, culturali ed economici sostenibili;
- favorire anche la definizione di progetti ed il reperimento di risorse regionali, statali e comunitarie per investimenti nel perimetro dell'area protetta, tale da poter passare da una condizione di emergenza alla creazione di opportunità.

Inoltre, alla base di tutte le azioni dell'Ente, si assume come fondamentale il rispetto dei principi trasversali di legalità e sostenibilità ambientale, per tutto quanto dovrà essere realizzato nell'ambito degli interventi programmati.

In questo contesto, diventa ancora più importante affrontare con nuova energia e risorse l'impegno educativo e formativo del Parco, investendo in un crescente sviluppo della sensibilità e della "coscienza ambientale" soprattutto, ma non solo, verso i giovani.

Obiettivi strategici

Di seguito vengono indicate i principali punti del programma sui quali dovrà essere sviluppata l'azione dell'Ente per l'anno 2017.

1. AZIONI POST-SISMA E TAVOLO ISTITUZIONALE PERMANENTE ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DE' L'AMBIENTE.

Il sisma del 2016 ha colpito il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e quello del Gran Sasso e Monti della Laga; per questo fin da subito è stata avviata un'azione sinergica tra i due Enti gestori. Sono state proposte alcune linee di azioni comuni, individuando alcuni obiettivi fondamentali su cui focalizzare le attività:

- comprendere appieno l'impatto del sisma sugli equilibri naturali;
- riaprire i canali commerciali attraverso i quali il turismo e le produzioni di eccellenza dei parchi trovavano il loro mercato;
- orientare su criteri di sostenibilità la ricostruzione del patrimonio abitativo pubblico e privato;

- incontrare e applicare tecnologie “verdi” per affrontare la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio.

Il Sistema dei parchi italiani ha chiesto al Ministro dell'Ambiente, che si è subito reso disponibile, un confronto operativo e di sviluppo dei suddetti temi, in ottica di alimentare partecipazione e sostegno per sviluppare un progetto di mobilitazione delle risorse e di saperi formali, il meglio dell'innovazione, raccogliendo la disponibilità e le proposte che l'UNESCO ha fornito ai territori per abitare il territorio in sicurezza. Si stanno anche elaborando di concerto alcune ipotesi di programma di azione post-sima, che quando approvate potranno portare risorse aggiuntive sia per interventi materiali sia per il supporto alle azioni di promozione e animazione territoriale e sia per il rilancio del settore turistico e delle filiere agricola e artigianale. In ogni caso, viene attivata una strategia politica da attuare anche con le risorse ordinarie che saranno disponibili con il Bilancio 2017, di cui di seguito si indicano alcuni punti.

2. INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA

Il Parco è attualmente una componente essenziale per il successo delle politiche economiche del territorio, che si sviluppa su diversi temi.

Innanzitutto il turismo, che a seguito degli eventi sismici ha subito una brusca battuta d'arresto. Il 2017 sarà anche l'anno del rinnovo della Carta Europea del turismo sostenibile, che quindi sarà un'eccellente occasione per una nuova programmazione strategica che preveda anche misure compensative della destabilizzazione del sistema turistico a seguito del sisma. Il prossimo dossier di rinnovo, che comprende strategia e piano di azioni per il quinquennio 2018-2022, rappresenta quindi un passaggio nevralgico di straordinaria importanza in cui la partecipazione attiva di tutte le istituzioni e di tutti gli operatori privati diventa imprescindibile. In questo contesto anche la cooperazione tra Parchi potrebbe contribuire a potenziare tali strategie.

Fin dal 2017, è necessario comunque proporre azioni immediate a partire dal potenziamento dell'accoglienza e dell'informazione turistica. Probabilmente si dovrà anche ricorrere a strutture temporanee, dato il danneggiamento di una parte degli immobili in cui sono ubicati i Centri visita e i punti informativi; per cui sarà necessario un maggior impegno e una programmazione anticipata rispetto alla tempistica ordinaria.

Per quanto riguarda l'intero sistema di fruizione del Parco, si prevede di destinare risorse ad un programma di manutenzione straordinaria, ed in particolare

- sui percorsi del Parco: un programma di verifica funzionale di tutta la rete e di un progetto di eventuale manutenzione straordinaria;
- sui sentieri storici: verifiche funzionali per attivare un programma di manutenzione straordinaria a cura degli enti di competenza, in linea con il Piano quadro dei sentieri (DCD 53/2003, aggiornata con DCD 47/2010 e s.i.m.), anche facendo da coordinatore per eventuali finanziamenti straordinari da impiegare a tal fine.

Il Parco sarà anche impegnato nella ricerca di finanziamenti straordinari per la revisione e il miglioramento della tabellazione del perimetro del Parco, della segnaletica e dell'aggiornamento delle tabelle informative nei punti di interesse.

Anche il sistema dei rifugi del Parco andrà rivisto con particolare attenzione, soprattutto in relazione alla nuova gestione che potrà essere avviata a seguito di pubblico bando, ma con uno slittamento inevitabile rispetto alle attuali scadenze, consentendo così una fase di normalizzazione post-sisma.

3. AGRICOLTURA

Il tema dell'agricoltura poteva essere inserito nel punto 2) che precede, ma non sarebbe stato esaustivo, sia perché investe diversi aspetti gestionali, sia per la sua importanza in relazione alle finalità del Parco nell'ambito della legge quadro sulle aree protette. Di seguito una sintesi dei punti sui quali il Parco intende impegnarsi:

- promozione di progetti di innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti agricoli e zootecnici e del contenimento del cinghiale, per i quali si cercherà anche di reperire finanziamenti straordinari, ad esempio nell'ambito del PSR. In relazione al PSR marche 2014-2020 è stata infatti presentata una proposta preliminare per la gestione innovativa del cinghiale nell'area protetta, con la partecipazione della coldiretti e delle aziende agricole;
- proseguimento dell'attuazione del Piano quadriennale di gestione del cinghiale, avviato nel 2016, anche secondo le indicazioni dell'ISPRA;
- per quanto riguarda l'indennizzo dei danni da fauna è in corso di revisione il disciplinare del Parco per l'accertamento e la liquidazione dei danni (anche con la previsione di momenti partecipativi con i portatori di interesse); inoltre, seguendo le indicazioni ministeriali si sta lavorando ad un processo preparatorio per la notifica alla Commissione europea per il riconoscimento dell'indennizzo dei danni, quale misura compatibile con la normativa comunitaria.

4. EMBLEMA

L'emblema del Parco è unanimamente riconosciuto per la sua bellezza e unicità, per come interpreta e sintetizza la ricchezza naturalistica, culturale e folclorica dei Monti Sibillini. L'utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco può anche essere un efficace strumento di promozione. Il Parco ha già una regolamentazione per la concessione dell'Emblema a strutture ricettive e di ristorazione, dalla cui attuazione è nata una rete interessante di offerta turistica. Tuttavia, è forte l'istanza - proveniente anche ad altri settori, ed in particolare a quello agricolo - di rafforzare e estendere la strategia politica di gestione dell'emblema. Il Parco quindi continuerà ad impegnarsi in tal senso cercando anche il coinvolgimento dei Ministeri vigilanti.

5. PIANO DEL PARCO

La definitiva approvazione del Piano del Parco resta una delle principali priorità dell'Ente e del mio mandato; i nostri tecnici hanno lavorato assiduamente per raggiungere questo obiettivo, pur dimenandosi con altri innumerevoli e impegnativi adempimenti. Certamente la gestione delle problematiche post-sisma ha fatto slittare l'ultima parte dell'attuazione che prevede il coinvolgimento delle Regioni; ma resta comunque in tutta sua importanza e valenza trasversale.

6. PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ

Prosegue incessante l'impegno del Parco nell'attuazione dei progetti individuati nell'ambito delle direttive biodiversità del Ministro dell'Ambiente, che prevede anche azioni di sistema, in sinergia con altri parchi nazionali e azioni specifiche da sviluppare individualmente in ciascuna area protetta. I relativi fondi consentono, tra l'altro, di realizzare attività importantissime, come la prosecuzione del monitoraggio della neocolonia di camoscio appenninico e il progetto wolfnet 2.0 sul monitoraggio del lupo, nonché l'attuazione di progetti di monitoraggio e ricerca su altre specie di particolare interesse per la conservazione della biodiversità, come la coturnice e la starna. Proseguono, inoltre, l'attuazione del progetto Praterie altomontane (cofinanziato con i fondi regionali FAS) e il progetto Life Trota, che giungeranno a conclusione nel 2017.

CONCLUSIONE

Questa relazione non può e non vuole essere esaustiva. Contiene solo dei cenni per lo sviluppo delle linee programmatiche del 2017. Un anno che vuole essere innanzitutto di speranza e di solidarietà. Di ripartenza lungo un percorso che il Parco non vuole fare da solo, ma vuole condividere anche con la comunità locale e con quanti credono nei valori profondi che sono contenuti nell'idea di Parco e lo sentono proprio.

Nel 2017 tutti gli organi del Parco sono ricostituiti e sarà il primo anno di insediamento del nuovo Direttore (a pochi mesi dalla sua nomina e assunzione avvenuta il primo settembre, proprio subito dopo il sisma). A lui facciamo i nostri migliori auguri per affrontare, insieme agli organi di indirizzo e a tutta la struttura tecnico-amministrativa dell'Ente, le prossime e ambiziose sfide di gestione del preziosissimo patrimonio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.